

una degli onorevoli Aventi, Saladini, Luigi Ferrari e Fortis all'onorevole ministro dell'interno sul contegno dell'autorità politica ed agenti della pubblica forza nei fatti avvenuti in provincia di Forlì nello scorso settembre; ed una dell'onorevole Costa al ministro dell'interno sullo scioglimento del congresso socialista privato che ebbe luogo in Ravenna nell'agosto e sullo scioglimento del Comizio tenuto in Faenza il 9 settembre per la riforma elettorale amministrativa.

Pregol'onorevole ministro dell'interno di dichiarare se e quando intenda di rispondere a queste due interrogazioni.

Depretis, ministro dell'interno. Se gli onorevoli colleghi Aventi e Costa lo consentono proporrei fossero svolte le loro interrogazioni nella tornata di venerdì prossimo in principio di seduta.

Presidente. Onorevole Aventi accetta?

Aventi. Accetto.

Presidente. Onorevole Costa?

Costa. Accetto.

Presidente. Se non sorgono obiezioni si iscriveranno nell'ordine del giorno di venerdì prossimo queste due interrogazioni.

Così è stabilito.

Oggi poi sono state presentate delle nuove domande d'interrogazione e d'interpellanza; una indirizzata al presidente del Consiglio che è del tenore seguente: " I sottoscritti chiedono di interpellare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro per l'interno, sulla agitazione dei conduttori di fondi nella zona irrigua di Lombardia in causa dell'odierna crisi agricola. Firmati: Secondi, Cagnola, Cavallini, Pavesi, Boneschi e Gallotti. "

Un'altra, indirizzata all'onorevole presidente del Consiglio ed agli altri onorevoli ministri, è così concepita: " Il sottoscritto deputato domanda d'interpellare il presidente del Consiglio e gli altri onorevoli ministri sul disastro avvenuto il 28 luglio in parecchi comuni dell'isola d'Ischia, sui mezzi adoperati dalle diverse autorità per apportarvi soccorso e riparo, e sui provvedimenti che il Governo ha emesso e intende di adottare, sia a favore dei danneggiati, sia in prevenzione di mali possibili pel tratto avvenire. " Simeoni. "

Un'altra interrogazione infine, indirizzata al ministro dei lavori pubblici, è la seguente: " Il sottoscritto desidera d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sulla costruzione della linea direttissima Roma-Terracina-Gaeta e Napoli. " San Donato. "

L'onorevole presidente del Consiglio ha facoltà di parlare.

Depretis, presidente del Consiglio. Dirò nella seduta di domani se, e quando, sarò in grado di rispondere alla interpellanza dell'onorevole Secondi sulle agitazioni dei conduttori dei fondi rustici nell'alta Italia.

E parimente quanto alla seconda, presentata dall'onorevole Simeoni, diremo nella seduta di domani se, e quando, saremo in grado di rispondere.

Presidente. Onorevole ministro dei lavori pubblici...?

Genala, ministro dei lavori pubblici. Anch'io domani dirò se, e quando, risponderò all'interrogazione dell'onorevole di San Donato.

Presidente. Sta bene.

Seguito della discussione del disegno di legge per modificazioni delle leggi vigenti per l'istruzione superiore del regno.

Presidente. L'ordine del giorno reca. Seguito della discussione del disegno di legge per modificazione delle leggi vigenti per l'istruzione superiore del regno.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Curioni.

Curioni. Il disegno di legge in discussione è indubbiamente della più alta gravità, ed in conferma di questa asserzione concorrono: le animate discussioni sorte in seno alla Commissione parlamentare che nella passata legislatura, dopo molte sedute, non fu in grado di nominare il proprio relatore; le discussioni, ancora più vivaci, che ebbero luogo nella Commissione attuale; la necessità in cui questa si trovò di cambiare il primo relatore; le molte modificazioni apportate al progetto ministeriale; e finalmente gli svariati avvisi dei valenti oratori che finora hanno parlato, tutti competenti in fatto d'istruzione superiore, e molti anche conoscitori della nostra gioventù studiosa.

Le nostre Università e i nostri Istituti d'istruzione superiore, dipendenti dal Ministero della pubblica istruzione, sono governati dalla legge 13 novembre 1859, da decreti, da regolamenti o da circolari promosse dai molti ministri che si succedettero dall'onorevole Casati all'onorevole Baccelli.

Si dice: che questi regolamenti, questi decreti, queste circolari sono in numero così grande, da essere difficile di orientarsi nelle loro applicazioni, di prendere deliberazioni sempre convenienti, di evitare contraddizioni; che è necessaria una nuova legge per stabilire norme certe, fisse e ben